

“La biblioteca scolastica: una risorsa strategica nella formazione iniziale degli insegnanti” BCBF -Bologna Children’s Book Fair - Bologna Fiera internazionale del Libro per Ragazzi- 8 aprile 2024

Anche nell’edizione del 2024 l’ As.Pe.I. è stata ospitata alla BCBF, realizzando il convegno dal titolo: “La biblioteca scolastica: una risorsa strategica nella formazione iniziale degli insegnanti” (<https://www.bolognachildrenbookfair.com/eventi/programma-eventi-2024/10951.html>).

Tema affrontato nell’ambito della 61^a edizione della BCBF, in collaborazione con il Gruppo di Ricerca sulle Biblioteche Scolastiche-GRIBS, già UniPD, è stato quello della formazione iniziale degli insegnanti della scuola di ogni ordine e grado relativa allo spazio educativo-didattico-organizzativo della biblioteca scolastica.

Donatella Lombello, Presidente dell’As.Pe.I., ha moderato la prima parte del convegno; Luisa Marquardt, in qualità di Coordinatrice nazionale del Coordinamento Nazionale Biblioteche scolastiche-CNBS dell’AIB, ne ha moderato la seconda.

Le relazioni sono state tenute da: Alessandra Gallone, Senatrice e Consigliera di Anna Maria Bernini, Ministro MUR-Ministero Università e Ricerca;- Irene Manzi, Deputata, VII Commissione della Camera - Cultura, Scienza e Istruzione; Luciana Bellatalla, Vice direttrice della rivista «Ricerche pedagogiche», Vice presidente della Società di Politica Educazione e Storia (SPES); Berta Martini, Vicepresidente della CUNSF- Conferenza Universitaria Nazionale di Scienze della Formazione; Paola Castellucci, Presidente della SISBB- Società di Scienze Bibliografiche e Biblioteconomiche; Fabio Venuda, Componente della SISBB; Licia Cianfriglia, Responsabile Partnership dell’ ANP-Associazione Nazionale Presidi; Sabrina Fava, Gruppo di Lavoro sulla Letteratura per l’Infanzia della SIPED-Società Italiana di Pedagogia; Gabriella Agrusti, Vicepresidente del CNPSFP- Coordinamento Nazionale dei Corsi di Laurea in Scienze della Formazione Primaria; Caterina Spezzano, Coordinatrice del Piano nazionale Formazione Lettura-MIM-Ministero dell’Istruzione e del Merito; Daniela Maranta, della Rete Biblioteche scolastiche Torino Rete Libri.

Riportiamo di seguito, oltre ai due articoli di Luciana Bellatalla e di Fabio Venuda, inclusi nella prima parte della rivista, le comunicazioni pervenute.



1. La prima è dell'On. Irene Manzi, intervenuta su:

La Legge sulla Lettura n. 15/2020 e le Biblioteche Scolastiche

Irene Manzi – VII Commissione della Camera – Cultura Scienza e Istruzione
manzi_i@camera.it

È importante e utile poter tornare a riflettere – a ormai quattro anni dall'approvazione della legge 13 febbraio 2020, n. 15 – intorno alle biblioteche scolastiche, al ruolo e all'importanza che rivestono o dovrebbero rivestire all'interno del sistema scolastico ed educativo.

Che ruolo svolgono? Che importanza hanno o possono avere tali spazi? Quali azioni si devono promuovere per sostenerli?

Rispetto a questi interrogativi il *Manifesto IFLA -Unesco sulla biblioteca scolastica* offre degli spunti programmatici attuali e significativi. Secondo il documento: “la biblioteca scolastica è luogo che fornisce informazioni e idee fondamentali sulla piena realizzazione di ciascun individuo nell'attuale società dell'informazione e della conoscenza; offre agli studenti la possibilità di acquisire le abilità necessarie per l'apprendimento lungo l'arco della vita, di sviluppare l'immaginazione e di diventare cittadini responsabili”. È spazio fisico e digitale di apprendimento – che richiede progettazione dedicata e investimenti per strumenti e dotazioni – ma è anche luogo di conoscenza e di convivenza all'interno della scuola, inserita in un piano pedagogico di iniziative e interventi, in cui la lettura, l'indagine, il pensiero, la creatività sono fondamentali per la crescita personale, sociale e culturale degli studenti.

È strumento fondamentale nell'azione di contrasto alla povertà educativa, luogo democratico di accesso al sapere, ancor più indispensabile in aree prive di una rete di servizi culturali efficaci.

Poter dunque riflettere sull'oggi delle biblioteche scolastiche è un'opportunità per rilanciare l'attenzione su di esse e per ragionare intorno a un provvedimento normativo giunto dopo interventi succedutisi negli anni, frutto di un'attenzione e di una sensibilità sempre più diffusa rispetto a uno spazio che merita, all'interno dell'universo scolastico, attenzione, interventi, formazione e risorse.

Un provvedimento, di ampio respiro, che si è collocato all'interno di un contesto certamente non privo di difficoltà. Secondo un'indagine promossa dall'AIE nel 2019 riguardo allo stato delle biblioteche scolastiche, tali spazi presentano aspetti di particolare criticità, quali la ridotta presenza di personale con formazione specifica, il parziale o scarso legame con il territorio e quindi con una fruizione esterna piuttosto limitata, una dotazione libraria spesso non aggiornata o adeguata.

Elementi che dovrebbero favorire una riflessione con lo scopo di programmare una strategia complessiva rispetto al ruolo e alla missione della biblioteca scolastica.



Eppure già nel 2019 – anno dell’indagine – non erano mancati strumenti o interventi significativi a sostegno di tali spazi. Penso – a titolo esemplificativo – alle iniziative promosse nell’ambito dell’Azione #24 del Piano Nazionale Scuola Digitale, diretto a riqualificare gli ambienti di apprendimento attraverso, ad esempio, la creazione di sistemi in grado di sviluppare l’integrazione tra biblioteche scolastiche presenti sul territorio nazionale, mediante la creazione di reti di biblioteche dirette a condividere esperienze e competenze, risorse e servizi (con un conseguente abbattimento di costi), promuovere iniziative comuni e delle singole biblioteche. Penso ancora al Fondo di promozione della lettura – istituito nel 2018 – con una dotazione annua di 1 milione di euro, diretto a riorganizzare ed efficientare le strutture e favorire la realizzazione di una programmazione dei servizi erogati dalle biblioteche scolastiche.

Una premessa temporale interessante, segno evidente di una crescita di attenzione e consapevolezza circa il ruolo che la biblioteca scolastica deve svolgere all’interno dell’istituzione scolastica, come luogo capace di favorire l’apprendimento e di valorizzare la libertà e il piacere della lettura a scuola.

Una sensibilità che ha avuto la sua più concreta manifestazione nell’approvazione della legge 15/2020 (cd. legge Piccoli Nardelli) che sin dalle premesse poneva le basi per un intervento diretto alla diffusione e alla promozione della cultura come strumento di coesione e di sviluppo dei territori e delle comunità.

“La conoscenza, l’apprendimento e la promozione di virtuose sinergie tra reti di scuole, biblioteche e luoghi della cultura – recita la premessa della proposta di legge presentata dall’On. Flavia Piccoli Nardelli – possono essere un volano per la crescita del nostro Paese, non solo economica ma anche sociale e civile”.

Una premessa che ha trovato concretizzazione nei principi che guidano quella legge e, in particolare, nell’art.5, che individua tra i suoi obiettivi specifici proprio la promozione della lettura a scuola, a cominciare dalla valorizzazione delle reti bibliotecarie scolastiche – anche attraverso l’individuazione di scuole polo, responsabili del servizio bibliotecario scolastico di ogni ordine e grado – e la organizzazione di attività di formazione per il personale delle scuole della rete.

Due obiettivi che incidono direttamente su due degli aspetti più critici relativi alle biblioteche scolastiche individuati dall’indagine AIE già citata: la capacità delle biblioteche scolastiche di dialogare con il territorio circostante e con le altre istituzioni scolastiche e la formazione specifica del personale ad esse dedicato. Obiettivi concretizzati negli interventi previsti dal Piano Nazionale d’azione per la promozione della lettura, adottato di concerto tra il Ministro della Cultura e il Ministro dell’Istruzione. Obiettivi che lo stesso Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dovrebbe rilanciare.

A quattro anni dall’adozione di quella legge e del conseguente Piano di azione è giusto quindi interrogarsi sullo stato di attuazione di quelle misure e, ancor più, dalle prospettive che si intendono dare a quella istituzione, a partire dalla necessità



di comprendere e analizzare i risultati conseguiti in base alle linee di intervento da essi individuati.

È urgente e necessario farlo in un momento in cui purtroppo – anche dopo la legge di bilancio per il 2024 – si registrano interventi governativi volti a togliere misure a sostegno della pubblica lettura, come il mancato rifinanziamento del fondo speciale da 30 milioni di euro istituito nel periodo pandemico per sostenere l'acquisto di libri da parte delle biblioteche pubbliche presso le librerie del territorio. Una misura concreta di sostegno al libro e alla lettura che può incidere concretamente sul tessuto territoriale in cui vanno ad operare anche le reti di biblioteche scolastiche.

È urgente e necessario farlo di fronte ai dati relativi alla povertà culturale e alla dispersione scolastica registrati in Italia, che ci impongono di attuare politiche pubbliche dirette a favorire l'accesso ai libri a casa e a scuola, in ogni luogo frequentato da bambine e bambini, ragazze e ragazzi, per contribuire ad arginare il disagio sociale ed economico e a favorire il benessere dei minori.

Di fronte, dunque, al quadro normativo complessivo in questo momento, se vogliamo davvero dare concretezza a quanto rimarcato fino ad ora, è indispensabile tornare a discutere, a livello politico e istituzionale, di biblioteche scolastiche per mettere a sistema misure e interventi diretti a facilitare e promuovere la formazione e il lavoro dei docenti referenti di biblioteche scolastiche, a garantire risorse e interventi specifici per centrare l'obiettivo programmatico di una biblioteca in ogni scuola, creare all'interno del Ministero dell'Istruzione un ufficio stabile con il compito di seguire e coordinare il lavoro relativo alla biblioteche scolastiche.

Obiettivi programmatici e di importante attuazione per far sì che la biblioteca sia davvero, fisicamente e idealmente, un luogo al centro della scuola.

Occasioni come quella rappresentata dal convegno odierno sono certamente un'opportunità di stimolo e confronto; ora, è giunto il momento di passare dalle affermazioni ai fatti.

2. La seconda comunicazione è di Daniela Maranta, intervenuta su:

La Settimana della Poesia nella Rete

Daniela Maranta – I.C. “ Rita Levi – Montalcini”

Coordinatrice delle attività per le scuole secondarie di primo grado
per la Rete di Biblioteche scolastiche TorinoReteLibri Piemonte

dan.maranta@gmail.com

Il contributo da me presentato in occasione del Convegno “La Biblioteca scolastica: una risorsa strategica nella formazione iniziale degli insegnanti” in collaborazione con “Bologna Children’s Book Fair” (8 aprile 2024) fa riferimento a un esperimento condotto nell’anno scolastico 2023-2024 all’interno di alcune scuole



afferenti a TorinoReteLibri Piemonte, una Rete di biblioteche scolastiche che nell'ultimo ventennio ha raggiunto il numero di circa ottanta istituti di tutti gli ordini e gradi di istruzione sul territorio regionale¹.

Uno dei principii fondanti della Rete è la valorizzazione della biblioteca scolastica non solo come luogo fisico di conservazione e di reperimento di volumi a servizio della comunità – obiettivo sicuramente prioritario – ma come luogo di scambio, di scoperta, di condivisione e quindi di reale promozione della lettura, in una continua connessione con la didattica che contestualmente si svolge nelle numerose aule che popolano le nostre scuole.

La partecipazione allo stimolante percorso ministeriale a favore dei referenti delle biblioteche scolastiche² e, in particolare, l'incontro con Caterina Ramonda intorno alla lettura della poesia hanno offerto l'occasione giusta affinché da un'azione di formazione si arrivasse a un'esperienza concreta di connessione tra le iniziative promosse in biblioteca e la programmazione didattica.

La progettazione di un cammino condiviso – annunciata in occasione degli Stati Generali delle Biblioteche scolastiche del Piemonte (Torino, 6-7 ottobre 2023,) alla presenza della stessa Caterina Ramonda – ha evidenziato l'importanza di cogliere suggestioni teoriche e farle diventare buone pratiche a favore delle nostre studentesse e dei nostri studenti.

“La Settimana della Poesia” è un progetto nato in occasione della celebrazione della Giornata Mondiale della Poesia (istituita dall'Unesco nel 1999) del 21 marzo, che ha coinvolto alcune scuole secondarie di primo grado della Rete.

Anche grazie alla preziosa collaborazione delle Biblioteche civiche torinesi, sono stati numerosi gli obiettivi raggiunti: innanzitutto la valorizzazione dell'ascolto come prima tappa dell'apprezzamento del testo poetico, tappa che è stata realizzata grazie all'intervento di bibliotecarie presso le nostre aule scolastiche; inoltre, la realizzazione di modalità alternative di presentazione della poesia, pur senza trascurare l'apprendimento degli aspetti tecnici peculiari del testo poetico; in conclusione, la riflessione intorno a tematiche ambientali, nel pieno rispetto delle indicazioni ministeriali sull'insegnamento dell'Educazione civica e la valorizzazione dell'interdisciplinarietà, in particolare con l'insegnamento delle materie artistiche attraverso la realizzazione di tavole.

Gli studenti hanno anche avuto la possibilità di partecipare a due iniziative di apprendimento ludico: “Ladri di Versi”, un gioco a squadre che li ha accompagnati

1 <https://www.trlpiemonte.it/>.

2 Progetto di formazione nazionale per referenti di biblioteche scolastiche innovative, organizzato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito con la collaborazione del Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre nel quadro del Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura nelle scuole – Legge 13 febbraio 2020 n. 15.



nella scrittura di poesie nate dalla mescolanza di versi d'autore, da loro liberamente scelti e appositamente raccolti in una "cassetta poetica", e altri inediti – nel rispetto delle indicazioni fornite dai docenti.

La seconda iniziativa è stata "Intrigo internazionale", rivolta esclusivamente agli studenti e alle studentesse di origini straniere che, in gran numero, frequentano le nostre scuole, alle/ai quali è stato chiesto di condividere versi nella lingua madre dei loro genitori, parole portatrici di una storia di famiglia che ha permesso anche ai loro compagni di scoprire e apprezzare mondi a volte ancora sconosciuti.

Un giorno della settimana è stato interamente dedicato alla scoperta e alla scrittura di diverse tipologie di testi poetici sulla scia dell'insegnamento di Gianni Rodari e della sua *Grammatica della fantasia*, a cinquant'anni dalla prima edizione.

Un momento sicuramente molto apprezzato dalle delegazioni di studenti intervenute è stato il laboratorio di composizione di haiku, tenuto dallo scrittore Pino Pace.

Il riscontro dell'entusiasmo degli allievi e dei docenti coinvolti hanno, sin da subito, indirizzato TorinoReteLibri Piemonte alla progettazione di una seconda edizione, prevista nella primavera 2025.

La volontà è quella di valorizzare i punti di forza già presenti e, al tempo stesso, migliorare il progetto anche attraverso l'introduzione di alcuni elementi di novità:

prima di tutto si punterà alla verticalizzazione del progetto, ovvero alla partecipazione delle scuole a partire dalla Primaria e fino alle Secondarie di secondo grado; in secondo luogo, si valorizzerà ulteriormente il dialogo interdisciplinare e si darà maggiore spazio agli studenti che, riuniti in apposite redazioni poetiche, affiancheranno i docenti in alcune fasi di ideazione dell'evento; un posto di rilievo sarà ancora dato alle Biblioteche civiche torinesi coinvolte, accanto a TorinoReteLibri Piemonte, sin dalle prime tappe della progettazione dell'iniziativa.

Alla luce dell'esperienza vissuta, e nella prospettiva delle prossime sfide che coinvolgeranno la Rete, ritengo che questa sia la strada da percorrere: strada messa in luce anche attraverso il progetto di formazione ministeriale, di cui si è detto, volto alla valorizzazione della biblioteca scolastica non solo come luogo privilegiato per la promozione della lettura, ma anche come spazio alternativo in cui realizzare attività didattiche, come laboratorio di idee finalizzate all'acquisizione, si spera, più significativa e duratura dei diversi apprendimenti delle nostre studentesse e dei nostri studenti.

